

(I lavori riprendono alle ore 14.04 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

(omissis)

Interrogazione a risposta immediata n. 1305 presentata da Canalis, inerente a "San Luigi di Orbassano. L'infermiere 'a gettone' arriva anche in sala operatoria?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1305.
La parola alla Consiglieria Canalis per l'illustrazione.

CANALIS Monica

Grazie, Presidente.

Quest'interrogazione scaturisce da una deliberazione del direttore generale dell'Azienda speciale ospedaliero-sanitario San Luigi Gonzaga di Orbassano, risalente al 28 novembre 2022.

Questa deliberazione prevedeva di poter ricorrere a un servizio infermieristico per sedute operatorie da distribuirsi su diverse specialità chirurgiche, nel blocco operatorio del San Luigi Gonzaga di Orbassano, per 61 giornate lavorative, nel periodo che intercorre tra il 1° dicembre 2022 e il 28 febbraio 2023. L'importo corrispondente a questa prestazione, contenuto nella deliberazione, era di 67.405 euro: si tratterebbe di otto ore al giorno per cinque giorni alla settimana, per una squadra di tre infermieri, uno strumentista e due di sala anestesia.

Pertanto, è certificato, con questa iniziativa, ma forse me ne sono sfuggite altre, che ormai il ricorso agli operatori sanitari esterni al Sistema Sanitario Regionale è arrivato non soltanto nei pronto soccorso dei nostri ospedali, ma anche nelle sale operatorie, con forti perplessità derivanti dal fatto che questo ricorso determina un aumento dei costi, perché la cooptazione di personale esterno a gettone costa molto di più rispetto a personale interno; ad esempio, la reperibilità passiva arriva a costare sei volte tanto rispetto a quella degli operatori interni. Questi costi aggiuntivi sono tecnicamente ammissibili, perché imputati alla voce "beni e servizi" dei bilanci delle nostre Aziende sanitarie, e non alla voce "personale", quindi è un modo, un escamotage, di fatto, per aggirare il limite di spesa per il personale.

La perplessità è derivante anche dal fatto che il ricorso a personale esterno ci appare inadeguato, considerando che la sala operatoria necessita di competenze molto specialistiche e di una grande intesa d'équipe: pensiamo al tipo di operazioni che devono essere svolte in questo contesto. Operatori esterni che operano un giorno in un ospedale e un altro giorno in un altro ospedale, chiaramente non conoscono a dovere i colleghi e neanche l'organizzazione logistica dei nostri ospedali, quindi temiamo che venga messa a rischio la correttezza e la fluidità dell'operatività necessaria nelle sale operatorie. Inoltre, riteniamo che il ricorso agli operatori esterni sia incoerente con il recente decreto del Ministero dell'Economia e di quello della Salute, che consente un innalzamento del 5% dell'attuale tetto di spesa per il personale sanitario.

Allora ci chiediamo perché non estendere il personale interno come consentito dai Ministeri, invece di continuare a ricorrere a personale esterno.

È vero che il Direttore dell'Ospedale San Luigi ha aperto a procedure di mobilità ma, consentitemi, mi pare, che tale apertura sia tardiva e, quindi, insufficiente a contrastare questo ormai crescente processo di privatizzazione della nostra sanità, con appunto il coinvolgimento

di operatori cottimisti che non possono garantire la stessa qualità degli operatori interni e nemmeno gli stessi costi.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola all'Assessore Icardi per la risposta.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

In premessa, mi permetta di dire che parlare di "infermiere a gettone" non è corretto, perché l'Azienda ospedaliera, in questo caso, ha attivato un servizio e non infermieri a gettone; poi, ovviamente, ho chiesto delucidazioni e una serie di informazioni, che adesso le elenco, che mi sono state fornite dall'Azienda ospedaliera.

Alla fine del 2022, per sopperire all'uscita di tre infermieri (una seduta operatoria è composta da tre infermieri) è stata affidata temporaneamente, dal 1° dicembre 2022 al 28 febbraio 2023, a uno studio associato al puro fine di garantire l'attività operatoria su dieci sedute al giorno, evitando la perdita di 60-80 interventi chirurgici al mese e l'ulteriore allungamento dei tempi d'attesa, in particolare per gli interventi urgenti, anche oncologici, che rappresentano una criticità cui è doveroso ed è un obbligo dare una risposta.

Con il provvedimento in questione, che lei ha citato, non si è pensato di esternalizzare un'attività nevralgica, né tantomeno di bypassare dei limiti di spesa e nemmeno di privatizzare la sanità, ma la Direzione intende garantire un servizio esclusivamente con personale interno. Inoltre, si è cercato di non pregiudicare i pazienti in attesa d'intervento nelle more del reperimento di personale strumentista che necessita, com'è noto, di una formazione specifica avanzata in sala operatoria, in particolare di almeno sei mesi sulla specialità chirurgiche.

Nonostante l'oggettiva difficoltà nel reperire personale - questo è il vero tema - disponibile a essere assegnato alla sala operatoria, dopo aver contattato una quarantina di candidati presenti in graduatoria, si è riusciti ad assumere due unità di personale, dal 1° febbraio scorso, e un'altra unità, con decorrenza dal 1° marzo prossimo venturo; queste unità sono assegnate alla sala operatoria, con il vincolo di permanenza nella stessa per almeno tre anni, quindi nessuna rotazione, nessun cambiamento e nessun disservizio legato al cambio di personale, da lei citato.

Contestualmente, si è emanato un bando di mobilità esterna e anche un bando di trasferimento interno, che non si ritengono affatto tardivi; quest'ultimo si è appena concluso con la raccolta di disponibilità di tre unità di personale che andranno a sostituire le tre cessazioni, con decorrenza 1° maggio 2023.

A fronte degli spostamenti interni si provvederà, quindi, ad assumere infermieri in modo da iniziare al più presto la formazione specifica specialistica, senza sguarnire i reparti, senza ritardare interventi e senza allungare la lista d'attesa.

Per quanto concerne le competenze, tema anch'esso delicato, e le capacità professionali specifiche dei professionisti in argomento, finalizzate a prestazioni chirurgiche complesse come la sala operatoria, le stesse sono state accertate e verificate da parte della Direzione delle professioni sanitarie dell'Azienda, quindi da parte della ditta; trattasi di personale iperspecializzato su tutti gli ambiti chirurgici.

Quanto alle prestazioni aggiuntive del personale strutturato, che sono state prese in considerazione, non sarebbero comunque sufficienti e idonee a garantire orari così lunghi, quindi la funzionalità completa della sala operatoria, e graverebbero eccessivamente come

carichi di lavoro su infermieri a tempo indeterminato, con riflessi sul rispetto della normativa in materia di orario di lavoro, senza rappresentare, peraltro, un risparmio rilevante.

Per ciò che concerne i costi, è da aggiungere che l'importo così determinato garantisce la presenza di professionisti senza interruzioni e senza soluzione di continuità, per cui eventuali assenze per malattie, riposi, congedi e quant'altro non graverebbero come costi sull'azienda, proprio perché questa ha inteso e ha acquisito un servizio e non, come dicevo prima, degli infermieri a gettone.

Relativamente ai tetti di spesa, la Direzione generale sta attivando le procedure di assunzione nel rispetto del piano dei fabbisogni e dei relativi vincoli di spesa. Le misure adottate - si ribadisce - rivestono carattere di temporaneità e, ovviamente, di eccezionalità, avendo l'unica - e sottolineo l'unica - finalità di garantire cure e assistenza a pazienti che attendono interventi chirurgici, in molti casi di particolare gravità, tra cui anche interventi oncologici.

In tutta la vicenda, ovviamente, l'Azienda non ha fatto da sola, ma ha discusso ai tavoli sindacali, riscontrando comprensione circa le effettive intenzioni e le finalità dell'operazione, che si ribadisce essere stata gestita con la massima trasparenza e con l'informazione alle organizzazioni sindacali.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

(omissis)

*(Alle ore 14.38 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 15.14)